

Abstract

Il suolo è la pelle del Pianeta, pochi centimetri brulicanti di vita senza i quali non sarebbe possibile produrre il cibo necessario per l'uomo e gli animali.

Come scrive Henry David Thoreau il suolo è "poesia vivente". Il suolo – insomma – non è una superficie, ma uno "spessore" e, purtroppo, è anche molto fragile, ed è inerme di fronte alla stupidità e all'avidità di chi lo considera una "risorsa" da sfruttare. Non è rinnovabile né resiliente: quando viene cementificato, impermeabilizzato, eroso o inquinato è perso per sempre.

La sfida della sua tutela riguarda tutte e tutti.